



COMUNE DI NOVELLARA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

S.A.BA.R. SpA

REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO DI IMPIANTI E STRUTTURE DELLA DISCARICA CONTROLLATA A CARATTERE COMPENSORIALE DI 1' CATEGORIA PER R.S.U. ED R.S. ASSIMILABILI DI NOVELLARA (RE)

- Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 73/1998
- Integrato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 del 31.3.2000
- Pubblicato all'Albo Pretorio comunale dal 5.4.2000 al 20.4.2000
- Controllato senza rilievi dal CO.RE.CO. nella seduta del 12.4.2000 n. 3505
- In vigore dal 21.4.2000

Art. 1) OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina dei lavori per la gestione della Discarica controllata di 1' Categoria a carattere comprensoriale per R.S.U. ed R.S. assimilabili a recupero metanifero sita nel Comune di Novellara in Via Levata - Località Casaletto.

Il presente regolamento di Gestione norma e regola gli aspetti ed i principali rapporti di seguito elencati:

- a) Aspetti tecnici amministrativi ed organizzativi relativi e connessi alla gestione dell'Impianto di stoccaggio definitivo in Discarica di 1' Categoria. L'individuazione degli obblighi e delle corrette procedure viene effettuata con riferimento alla normativa vigente in materia costituita , in particolare , da:
- DPR 10/09/82 n. 915 recante "Norme di attuazione delle direttive CEE n. 75/442 relative ai rifiuti, n. 76/403 relative allo smaltimento di policlodifenoli e di policlorotrifenili e n. 78/319 relative ai rifiuti tossici e nocivi".
 - Disposizioni per la prima applicazione dell'Art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 Settembre 1982 n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti, pubblicato sul Supplemento Ordinario della G.U. n. 253 del 13 Settembre 1984.
 - Legge Regionale 27 Gennaio 1986 n.6 recante "Interventi della Regione in materia di smaltimento rifiuti" in attuazione del DPR 10 Settembre 1982 e Delega di funzioni amministrative alle Provincie .
 - Delibera Comitato Interministeriale 14/07/1986 - Modificazioni ed integrazioni alle disposizioni per la prima applicazione dell'Art. 4 del DPR 10/09/1982 , concernente lo smaltimento dei rifiuti .
 - Legge 29/10/1987 n. 441 relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 31/08/1987 n. 361 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento rifiuti":
 - Decreto 28/12/1987 n. 559 criteri per la elaborazione e la predisposizione dei piani regionali di cui all'Art. 1-ter, comma 1, del Decreto Legge 31 Agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni, nella Legge 29 Ottobre 1987 n. 441, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
 - Legge 09/11/1988 n. 475 relativa alla "Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 09/09/1988 n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali".
 - D.M. 26/04/1989 - Istituzione del catasto nazionale dei rifiuti speciali .
 - DPR 27/03/1992 n. 309 - Regolamento per l'organizzazione del servizio per la tutela delle acque , la disciplina dei rifiuti , il risanamento del suolo e la

prevenzione dell'inquinamento di natura fisica e del Servizio per l'inquinamento atmosferico , acustico e per le industrie a rischio del ministero dell'Ambiente .

- Legge 25/01/1994 , n.70 - Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale , sanitaria e di sicurezza pubblica , nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale .
 - Legge Regionale 27/94 - Disciplina dello smaltimento dei rifiuti .
 - Decreto-Legge 10/03/1994 , n.169 - Disposizioni in materia di riutilizzo di residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione .
 - Dlgs 05/02/1997 , n.22 - Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio .
 - Testo aggiornato del decreto legislativo 5 febbraio 1997 , n. 22 (Ronchi-bis).
 - Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 .
 - D.M. 141 del 13/03/98 – Norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica .
- b) Modalità di classificazione delle tipologie dei rifiuti conferibili nella Discarica.
- c) Modalità di gestione dell'impianto di Discarica e dei servizi connessi in riferimento agli Art. 22 e 24 Legge 8/6/1990 n. 142 tenuto conto delle peculiari caratteristiche tecniche del servizio e delle sue implicazioni economiche, sociali ed ambientali.
- d) Modalità di gestione degli adempimenti contabili e amministrativi e di controllo in accettazione del rifiuto in arrivo, allo scopo di disporre di un bilancio anche giornaliero relativamente alla gestione corrente.
- e) Modalità di conferimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani da parte degli Enti e Ditte private presso l'Impianto di stoccaggio definitivo, costituito dalla Discarica di 1' categoria, sita in Comune di Novellara (RE).
- f) Obblighi da parte degli Enti o Ditte conferenti nei confronti della S.A.BA.R. S.p.A. in qualità' di gestore del servizio di stoccaggio definitivo in Discarica.

Art. 2) SOGGETTI AUTORIZZATI A CONFERIRE

Possono conferire rifiuti presso la Discarica controllata a carattere comprensoriale di 1ª Categoria:

- Comuni proprietari e soci: Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, i Poviglio e Reggiolo;
- Enti e Aziende di Nettezza Urbana , limitatamente alla Regione Emilia-Romagna come previsto dalla Legge Regionale n. 27/94 , che ne abbiano fatto richiesta alla S.A.BA.R. S.p.A. e che abbiano ottenuto la relativa autorizzazione,
- Ditte o privati , nell'ambito regionale , che abbiano presentato richiesta di smaltimento di Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani individuati nel punto 1.1.1. lettera a) b) c) della Deliberazione del 27 luglio 1984 , redatta su apposito modulo, alla S.A.BA.R. S.p.A. e che abbiano ricevuto la relativa autorizzazione.

Art. 3) TIPOLOGIE DEI RIFIUTI CONFERIBILI

Nella Discarica Intercomunale di Novellara , in fase transitoria e in attesa dell'emanazione delle norme attuative del D.L. 22/97 in merito ai criteri di assimilazione dei Rifiuti Speciali ai Rifiuti Urbani , vengono conferiti :

- 1) i rifiuti solidi urbani;
- 2) i rifiuti speciali di cui ai punti 1) , 3) , 4) , 5) del quarto comma dell'Art. 2 del DPR n. 915/1982 , che possono essere ammessi allo smaltimento in impianti di discarica aventi le caratteristiche fissate al punto 4.2.2 (discariche di 1ª Categoria) della Deliberazione Interministeriale del 27/07/1984 , se rispettano le seguenti condizioni :
 - a)- Abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o , comunque , siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli riportati nell'elenco al punto 1.1.1. della Deliberazione del 27/07/1984 ;
 - b)- Il loro smaltimento negli impianti non dia luogo ad emissioni , ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo

e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento , nel medesimo tipo di impianto , di rifiuti urbani .

c)- Nel caso in cui i rifiuti speciali sopraindicati siano stati contaminati da sostanze o preparati classificati pericolosi ai sensi della normativa vigente in materia di etichettatura (legge 29 maggio 1974 , n.256 , DPR 24 novembre 1981 , n. 927 , e successive modifiche ed integrazioni) o da policlorodibenzodiossine e/o policlorodibenzofurani , non possono essere ammessi in discariche di cui al punto 4.2.2. se preventivamente non sottoposti ad adeguati trattamenti di bonifica .

L'elenco delle tipologie di rifiuti autorizzati allo smaltimento ed individuati dal numero progressivo e dal codice a 6 cifre del Catalogo Europeo Rifiuti , risulta essere :

1 RU Rifiuti Solidi Urbani

RSA Rifiuti Assimilabili agli Urbani

- a) I rifiuti non pericolosi non codificabili in modo certo dal Catalogo Europeo ed ai quali è attribuibile il codice XXXX99 , possono essere smaltiti in discarica previo parere della Sezione Provinciale di A.R.P.A. .
Presso la Sezione provinciale di A.R.P.A. distretto di Guastalla è custodito l'elenco delle tipologie e relativa provenienza dei rifiuti autorizzati allo smaltimento e per i quali è attribuito il codice XXXX99 .
- b) I rifiuti non pericolosi individuati dal numero progressivo e codificati con un codice specifico del Catalogo Europeo , evidenziati a lato con un asterisco (*) , possono essere smaltiti in discarica . I rifiuti a cui è applicabile lo stesso codice che provengono da Aziende o Enti diversi da quelli attualmente autorizzati allo smaltimento potranno essere smaltiti in discarica previo parere della Sezione Provinciale di A.R.P.A. .
Presso la Sezione Provinciale di A.R.P.A. distretto di Guastalla è custodito l'elenco delle tipologie e relativa provenienza dei rifiuti autorizzati allo smaltimento ai sensi del comma precedente .
- c) Le tipologie di rifiuti derivanti da processi termici o da trattamenti su metalli compresi nell'elenco con codici :

- Cod. 1001XX rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici
- Cod. 1002XX rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
- Cod. 1009XX rifiuti della fusione di materiali ferrosi
- Cod. 1010XX rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
- Cod. 1201XX rifiuti della lavorazione (forgiatura , saldatura , stampaggio ,
trafilatura , smussamento , perforazione , taglio , smussatura ,
troncatura e limatura)
- Cod. 1202XX rifiuti di trattamento meccanico di superficie (sabbiatura ,
frantumazione , rettificazione , lappatura , lucidatura)

non presentano caratteristiche merceologiche simili agli RSU .

Se per l'attività di coltivazione della discarica si rendesse necessario utilizzare alcune tipologie appartenenti alle categorie sopra descritte sarà necessario , caso per caso da parte di A.R.P.A. , verificarne il contenuto in PCB e PCT (<25 ppm) e in PCDD (< 2.5 ppb) , e la conformità dell'eluato prodotto dal rifiuto ai limiti applicati alle prove di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 5/2/98 .

Tali requisiti , validi per valutare l'inerzia del rifiuto , devono essere soddisfatti, ai sensi del citato D.M. 5/2/98 , per l'utilizzo dello stesso per ripristini ambientali o per la formazione di rilevati stradali e quindi estendibili anche all'accettabilità del rifiuto per alcune operazioni di coltivazione della discarica .

d) La tipologia di rifiuti contrassegnata con il codice

170701 rifiuti misti di costruzioni e demolizioni

non presenta caratteristiche merceologiche simili agli RSU e il loro eventuale utilizzo deve essere funzionale alla sola gestione della coltivazione della discarica .

020000 Rifiuti provenienti da produzione , trattamento e preparazione di alimenti in agricoltura , orticoltura , caccia , pesca e acquicoltura

020100 Rifiuti delle produzioni primarie

- 2 020102 scarti animali
- 3 020103 scarti vegetali
- 4 020104 rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)

5	020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura
6	020199	rifiuti non specificati altrimenti
	020200	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne , pesce ed altri alimenti di origine animale
7	020201	fanghi da operazione di lavaggio e pulizia
8	020202	scarti animali
9	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
10	020204	fanghi dal trattamento sul posto di effluenti
11	020299	rifiuti non specificati altrimenti
	020300	Rifiuti della preparazione del trattamento di frutta , vegetali , cereali , oli alimentari , caffè , tabacco , della produzione di conserve alimentari , della lavorazione del tabacco
12	020301	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio,pulizia,sbucciatura
13	020302	rifiuti dall'impiego di conservanti
14	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
15	020305	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
16	020399	rifiuti non specificati altrimenti
	020400	Rifiuti della raffinazione dello zucchero
17	020401	terra derivante da operazioni di pulizia e lavag. barbabietole
18	020403	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
19	020499	rifiuti non specificati altrimenti
	020500	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
20	020501	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
21	020502	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
22	020599	rifiuti non specificati altrimenti
	020600	Rifiuti della pasta e della panificazione
23	020601	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
24	020602	rifiuti dall'impiego di conservanti

25	020603	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti
26	020699	rifiuti non specificati altrimenti
	020700	Rifiuti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
27	020701	rifiuti da oper. di lavaggio,pulizia,macinaz. della materia prima
28	020702	rifiuti della distillazione di bevande alcoliche
29	020703	rifiuti da trattamenti chimici (escluso tratt. di demetallizzazione)
30	020704	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
31	020705	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti (esclusi impianti chimico-fisici)
32	020799	rifiuti non specificati altrimenti
	030000	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di carta , polpa , cartone , pannelli e mobili
	030100	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
33	030101	scarti della corteccia e del sughero
34	030102	segatura
35	030103	scarti di rasatura,taglio,impiallacciatura,legno deteriorato
36	030199	rifiuti non specificati altrimenti
	030300	Rifiuti della produzione e della lavorazione di carta , polpa e cartone
37	030301	corteccia
38	030302	fecce e fanghi (recupero dei bagni di macerazione)
39	030306	fibra e fanghi di carta
40	030307	scarti del riciclaggio della carta e del cartone
41	030399	rifiuti non specificati altrimenti
	040000	Rifiuti della produzione conciaria e tessile
	040200	Rifiuti dell'industria tessile
42	040201	rifiuti da fibre tessili grezze e da altre sostanze fibrose nat.

43	040202	rifiuti da fibre tessili grezze princ. di origine animale
44	040203	rifiuti da fibre tessili grezze prin. Artificiali o sintetiche
45	040204	rifiuti da fibre tessili grezze miste prima della filatura e tess.
46	040205	rifiuti da fibre tessili lavorate prin. di origine vegetale
47	040206	rifiuti da fibre tessili lavorate prin. di origine animale
48	040207	rifiuti da fibre tessili lavorate prin. artificiali o sintetiche
49	040208	rifiuti da fibre tessili lavorate miste
50	040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impr., elastomeri, plastomeri)
51	040210	materiale organico prov. da prodotti naturali (es. grasso, cera)
52	040212	rifiuti non cont. composti alogenati da op. di confez. e finitura
53	040299	rifiuti non specificati altrimenti

070000 Rifiuti da processi chimici organici

070100 Rifiuti da produzione , formulazione , fornitura ed uso (PFFU) di prodotti chimici organici di base

54	070102*	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
----	---------	---

070200 Rifiuti da PFFU di plastiche , gomme sintetiche e fibre artificiali

55	070299	rifiuti non specificati altrimenti
----	--------	------------------------------------

090000 Rifiuti dell'industria fotografica

090100 Rifiuti dell'industria fotografica

56	090199	rifiuti non specificati altrimenti
----	--------	------------------------------------

100000 Rifiuti inorganici provenienti da processi termici

100100 Rifiuti di centrali termiche ed altri impianti termici (eccetto 190000)

57	100101	ceneri pesanti
58	100102	ceneri leggere
59	100103	ceneri leggere e torba
60	100199	rifiuti non specificati altrimenti

	100200	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
61	100201	rifiuti della trasformazione delle scorie
62	100202	scorie non trasformate
63	100299	rifiuti non specificati altrimenti
	100900	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
64	100901	forme di scarto contenenti leganti organici inutilizzate
65	100902	forme contenenti leganti organici utilizzate
66	100903	scorie di fusione
67	100904	polveri di fornace
68	100999	rifiuti non specificati altrimenti
	101000	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
69	101001	forme di scarto contenenti leganti organici inutilizzate
70	101002	forme contenenti leganti organici utilizzate
71	101003	scorie di fusione
72	101004	polveri di fornace
73	101099	rifiuti non specificati altrimenti
	101100	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
74	101102	vetro di scarto
75	101103	materiali di scarto a base di vetro
76	101199	rifiuti non specificati altrimenti
	101200	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica , mattoni , mattonelle e materiali da costruzione (materiale cotto)
77	101206*	stampi inutilizzati
78	101299	rifiuti non specificati altrimenti
	101300	Rifiuti della fabbricazione di cemento , calce e gesso e manufatti con questi materiali

79	101303*	rifiuti della fabbricazione di altri mat. compositi in cemento
80	101304*	rifiuti della calcinazione e dell'idratazione del calcare
81	101399	rifiuti non specificati altrimenti
	120000	Rifiuti di lavorazione e di trattamento superficiale di metalli e plastica
	120100	Rifiuti di lavorazione (forgiatura, saldatura , stampaggio, trafilatura, smussamento , perforazione , tagli , troncatura e limatura)
82	120101	limatura ,scaglie ,e polveri di metalli ferrosi
83	120102	altre particelle di metalli ferrosi
84	120103	limatura ,scaglie, e polveri di metalli non ferrosi
85	120104*	altre particelle di metalli non ferrosi
86	120105	particelle di plastica
87	120113	rifiuti di saldatura
88	120199	rifiuti non specificati altrimenti
	120200	Rifiuti di trattamento meccanico di superficie (sabbiatura frantumazione, rettificazione, lappatura, lucidatura)
89	120201	polvere per sabbiatura esausta
90	120202	fanghi da rettifica, affilatura, lappatura
91	120203	fanghi di lucidatura
92	120299	rifiuti non specificati altrimenti
	150000	Imballaggi, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
93	150106	imballaggi in più materiali
	150200	Assorbenti, materiali filtranti, stracci , indumenti protettivi
94	150201	assorbenti ,materiali filtranti, stracci , indumenti protettivi
	160000	Rifiuti non specificati altrimenti nel catalogo

	160100	Veicoli fuori uso
95	160103	pneumatici usati
96	160105	parti leggere provenienti dalla demolizione dei veicoli
97	160199	rifiuti non specificati altrimenti
	160200	Apparecchiature e parti di apparecchiature fuori uso
98	160202*	altro materiale elettronico fuori uso (es. circuiti stampati)
99	160205*	altre apparecchiature fuori uso
100	160207	rifiuti derivanti dall'ind. per la prod. di convertitori in plastica
101	160208	rifiuti della demolizione dei veicoli
	160300	Prodotti fuori specifica
102	160301*	prodotti fuori specifica inorganici
103	160302*	prodotti fuori specifica organici
104	161502*	altri rifiuti cont.prodotti chimici inorgan.(es.polveri estinguenti)
	170000	Rifiuti di costruzioni e demolizioni (compresa la costruzione di strade)
	170100	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche e materiali in gesso (utilizzati per la copertura giornaliera dei rifiuti)
105	170101	cemento
106	170102	mattoni
107	170103	mattonelle e ceramica
108	170104	materiali da costruzione a base di gesso
	170200	Legno, vetro e plastica
109	170201	legno
110	170202	vetro
111	170203	plastica
	170300	Asfalto, catrame e prodotti catramosi (per copertura rifiuti)

112	170301	asfalto contenente catrame
113	170302	asfalto (non contenente catrame)
	170400	Metalli (incluse le loro leghe)
114	170401	rame, bronzo e ottone
115	170402	alluminio
116	170403	piombo
117	170404	zinco
118	170405	ferro e acciaio
119	170406	stagno
120	170407	metalli misti
121	170408	cavi
	170500	Terra e materiali di dragaggio
122	170501	terra e rocce
123	170502	terra di dragaggio
	170600	Materiale isolante
124	170602*	altri materiali isolanti
	170700	Rifiuti misti di costruzioni e demolizioni
125	170701	rifiuti misti di costruzioni e demolizioni
	180000	Rifiuti di ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e ristorazione che non derivino direttamente dai luoghi di cura)
	180100	Rifiuti di maternità , diagnosi e prevenzione delle malattie negli uomini
126	180104*	rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni (es. abbigliamento , contenitori e indumenti monouso)

190000	Rifiuti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito e industrie dell'acqua
190100	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti urbani ed assimilabili da commercio, industrie e istituzioni
127 190101*	ceneri pesanti e scorie
128 190102*	materiali ferrosi separati dalle ceneri pesanti
129 190108*	rifiuti da pirolisi
130 190199	rifiuti non specificati altrimenti
190500	Rifiuti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
131 190501*	frazione non composta di rifiuti urbani e simili
132 190502*	frazione non composta di animali e vegetali
133 190503*	composti fuori specifica
134 190599	rifiuti non specificati altrimenti
190600	Rifiuti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
135 190601*	fanghi da trattamento anaerobico di rifiuti urbani e simili
136 190602*	fanghi da trattamento anaerobico di rifiuti animali e vegetali
137 190699	rifiuti non specificati altrimenti
190800	Rifiuti da impianti di trattamento delle acque reflue non specificati altrimenti
138 190801*	mondiglia
139 190802*	rifiuti di dissabbiamento (filtrazioni acque)
140 190804*	fanghi dal trattamento delle acque reflue industriali(biologico)
141 190805*	fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane
142 190899	rifiuti non specificati altrimenti
190900	Rifiuti dalla preparazione di acqua potabile o acqua per uso commerciale
143 190901*	rifiuti di filtrazioni primarie e screening
144 190902*	fanghi di impianti di chiarificazione delle acque
145 190903*	fanghi di impianti di decarbonatazione delle acque

146	190904*	carbone attivo esaurito
147	190905*	resine di scambio ionico sature od esauste
148	190906*	soluzioni e fanghi di rigen. delle resine a scambio ionico
149	190999	rifiuti non specificati altrimenti
200000		Rifiuti solidi urbani ed assimilabili da commercio, industria ed istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
200100		Raccolta differenziata (scarti)
150	200101	carta e cartone
151	200102	vetro
152	200103	plastica (piccole dimensioni)
153	200104*	altri tipi di plastica
154	200105	metallo (piccole dimensioni , es. lattine)
155	200106*	altri tipi di metallo
156	200107	legno
157	200108	rifiuti di natura organica utilizzabili per il compostaggio
158	200109	oli e grassi
159	200110	abiti
160	200111	prodotti tessili
161	200124	apparecchiature elettroniche (schede elettroniche)
200200		Rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
162	200201	rifiuti compostabili
163	200202	terreno e rocce
164	200203*	altri rifiuti non compostabili
200300		Altri rifiuti urbani
165	200301	rifiuti urbani misti
166	200302	rifiuti di mercati
167	200303	residui di pulizia delle strade
168	200304*	fanghi di serbatoi settici (allo stato palabile e stabilizzati)

E' assolutamente vietato il conferimento di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi. Sono pericolosi i rifiuti non domestici precisati nell'elenco di cui all'allegato D sulla base degli allegati G, H e I , riportati nel testo aggiornato del decreto legislativo 5 febbraio 1997 , n.22 e nel D.M. del 13/03/1998 n.141 .

Art. 4) MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI R.S. ASSIMILABILI

Le Ditte private o Comuni o Aziende di Nettezza Urbana , devono attenersi alla seguente procedura per il rilascio dell'autorizzazione al conferimento:

- presentare preventiva richiesta di conferimento, redatta su apposito modulo, alla Direzione della S.A.BA.R. S.p.A.;
- eventuale sopralluogo da parte del Tecnico responsabile del servizio alla Ditta richiedente in modo da verificare il processo produttivo e la tipologia del rifiuto da smaltire dichiarato nell'apposito modulo di richiesta allo smaltimento;
- eventuale richiesta alla Ditta di analisi di laboratorio su il campione di rifiuto da smaltire, effettuate da laboratori di fiducia indicati dall'Autorità sanitaria competente con onere completamente a carico del richiedente l'autorizzazione ;
- rilascio autorizzazione allo smaltimento in base alla tipologia del rifiuto a firma del Direttore Tecnico Responsabile;
- stipula del formale contratto con la S.A.BA.R. S.p.A. per l'attivazione del conferimento.

Art. 5) CONFORMITÀ DEL RIFIUTO CONFERITO

Il rifiuto conferito deve essere conforme a quanto indicato nella autorizzazione. Nel caso in cui ciò non si verificasse il Direttore Tecnico Responsabile non accetterà il carico.

L'invio, da parte delle Ditte, di rifiuti non conformi all'autorizzazione, farà decadere automaticamente il contratto, rimanendo a carico della Ditta stessa i costi relativi al recupero del materiale conferito ed al ritorno del rifiuto allo stabilimento di produzione.

Nel caso di variazioni significative delle caratteristiche qualitative del rifiuto la Ditta dovrà darne immediata comunicazione scritta alla Direzione e presentare una nuova richiesta di autorizzazione al conferimento pena decadenza del contratto in essere.

Nel caso di piccole e minime variazioni delle caratteristiche qualitative dei rifiuti conferito la decisione dell'eventuale scarico compete al Responsabile Tecnico dell'Impianto.

Gli utenti sono tenuti ad informarsi ed essere a conoscenza delle tariffe in vigore per lo smaltimento.

E' inoltre severamente vietata qualsiasi forma di cernita manuale all'interno della Discarica, se non preventivamente autorizzata dal Direttore Tecnico Responsabile per particolari richieste e necessita.

Saranno addebitati alla Ditta conferente gli eventuali danni arrecati agli impianti, attrezzature o persone.

Art. 6) MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO

E' assolutamente vietato a chiunque non sia autorizzato, entrare nell'Impianto ed usare mezzi, materiale, locali di servizio, attrezzature ed altro.

Il cancello di accesso alla Discarica sarà chiuso a chiave, ad eccezione dell'orario autorizzato allo scarico, e in particolare nelle ore notturne e nei giorni festivi, in ogni caso in assenza del personale addetto.

All'entrata sarà collocato un cartello che oltre a indicare la precisa denominazione dell'Impianto e della conduzione dello stesso, evidenzierà le seguenti informazioni da ritenersi fondamentali:

- giorni e orari di apertura e chiusura;
- tipologie dei rifiuti conferibili;
- ogni altra informazione utile ritenuta importante.

Art. 7) ORARI E GIORNI DI APERTURA DELL'IMPIANTO

Il conferimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali assimilabili conferiti da Ditte o privati autorizzati avverrà esclusivamente durante i giorni e gli orari di seguito evidenziati:

- | | | | | | |
|---|-----------|---------|--------------|------------|---------------|
| - | Lunedì | Mattino | 7.30 - 12.00 | Pomeriggio | 13.30 - 16.00 |
| - | Martedì | " | 7.30 - 12.00 | " | 13.30 - 16.00 |
| - | Mercoledì | " | 7.30 - 12.00 | " | 13.30 - 16.00 |
| - | Giovedì | " | 7.30 - 12.00 | " | 13.30 - 16.00 |
| - | Venerdì | " | 7.30 - 12.00 | " | 13.30 - 16.00 |

- Sabato Mattino 7.30 - 12.00 “ (chiuso)

ed , eventualmente , nei giorni festivi precedentemente concordati ed autorizzati dal Direttore Tecnico Responsabile, in questo caso il maggior onere sarà a carico degli Utenti.

Nel caso di apertura dell'Impianto durante giorni festivi gli orari saranno quelli precedentemente indicati, fatto salvo specifici accordi con la Direzione dell'Impianto.

**Art. 8) ACCETTAZIONE DEGLI AUTOMEZZI IN ENTRATA
(FASE DI PESATURA COMPUTERIZZATA)**

L'Impianto di smaltimento di Novellara e' dotato di un apparato di pesatura computerizzato, costituito da una bilancia a ponte sopraelevata da 60 Ton. attrezzata con cella di carico elettronica e stampante interna per rilascio scontrino di avvenuta pesatura , collegato ad elaboratore elettronico a cui vengono trasmessi una serie di dati sui rifiuti in entrata, e più precisamente:

- numero progressivo;
- data e ora del conferimento;
- codice e descrizione del conferente;
- Comune e Provincia di provenienza del conferente;
- targa automezzo;
- codice della tipologia del rifiuto;
- peso lordo, tara e netto;
- nome trasportatore e descrizione automezzo.

Detti dati sono evidenziati sulla ricevuta rilasciata all'autista del mezzo a conferma di avvenuta pesatura e registrazione su elaboratore del movimento in entrata.

Procedure per l'accettazione degli automezzi in entrata :

- L'accesso diretto all'impianto di pesatura computerizzato per la registrazione del conferimento è consentito esclusivamente agli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti solidi urbani .
Si procede sempre alla pesatura degli automezzi in entrata e in uscita .
- Per quanto riguarda i conferimenti di rifiuti speciali assimilabili provenienti da Ditte o privati autorizzati, il trasportatore si dovrà presentare all'incaricato

addetto alla pesatura munito del necessario formulario accompagnatorio , sul quale dovrà essere citato: la data del trasporto, il codice del rifiuto e dell'attività produttiva che lo ha prodotto , la quantità presunta del rifiuto, la provenienza, la destinazione , i dati del vettore o del mezzo proprio utilizzato , con evidenziato il numero di targa dell'automezzo , e per i vettori il numero dell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti rilasciata dall'Ente Competente. Onde permettere l'identificazione della provenienza del rifiuto e quindi eseguire la registrazione del movimento in entrata con rilascio di scontrino di avvenuta pesatura.

La pesatura in entrata ed in uscita deve essere sempre eseguita.

- Dopo la fase di accettazione e pesatura l'automezzo dovrà attendere in apposito spazio l'uscita dall'area di scarico del mezzo precedente e quindi potrà avvicinarsi allo scarico a bassa velocità (max di 20 Km/h.)
- A termine della giornata lavorativa l'incaricato addetto alla pesatura dovrà effettuare l'immediato controllo del Brogliaccio dei movimenti per individuare la correttezza dei dati memorizzati dall'elaboratore e, successivamente, la stampa giornaliera dei movimenti sul Registro di Carico e Scarico, il quale dovrà essere vidimato e bollato dall'Ufficio del Registro in quanto documento ufficiale ai fini fiscali per il controllo da parte degli Enti competenti.

2) - REGOLAMENTO INTERNO: MODALITA' DI GESTIONE

Art. 9) **MODALITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA**

9.1) **MEZZI NECESSARI PER LA GESTIONE ALLO SMALTIMENTO**

Dovranno essere messi a disposizione i seguenti mezzi:

- **COMPATTATORE PRINCIPALE** a ruote dentate a piede di capra da 27 ton dotato di lama per la stesa e compattazione dei rifiuti;
- **COMPATTATORE DI RISERVA** a ruote dentate a piede di capra da 26 ton dotato di lama in sostituzione del mezzo principale durante i tempi necessari allo svolgimento della manutenzione ordinaria o in caso di una eventuale manutenzione straordinaria dello stesso;
- **PALA GOMMATA** da 110 HP per il caricamento del materiale inerte di copertura dall'area di accatastamento al settore utilizzato alla gestione dello scarico giornaliero , per la movimentazione dei materiali depositati nella piattaforma ecologica e per la sistemazione della viabilità interna ed esterna dell'Impianto;
- **AUTOCARRO A DOPPIA TRAZIONE** per trasporto materiale di copertura dall'area di accatastamento principale al magazzino in prossimità dell'area di scarico rifiuti.
- **LAMA CINGOLATA** da 140 HP per rusatura terreno e sistemazioni agronomiche.
- **ESCAVATORE** per sistemazione e risagomatura fossi di deflusso acque, scavi per opere varie e per movimentazione materiali depositati nella piattaforma ecologica.
- **TRATTORE** da 80 HP per sistemazioni colturali e di ripristino agronomico .
- **BOTTE** a traino da 40 ql. per inaffiamento strade e piante .

9.2) TECNICA DI INTRODUZIONE DEI RIFIUTI NELL'AREA DI SCARICO

- I rifiuti in entrata dovranno essere scaricati esclusivamente nei punti indicati dal Responsabile dell'Impianto.
- L'area di scarico dovrà essere suddivisa in settori in modo da concentrare in zone il più possibile limitate, lo smaltimento dei rifiuti giornalieri.
- Ogni specifico settore dovrà essere completato, prima di dare inizio ai lavori di interrimento in un'altro settore, in base ad un programma di scarico (piano di scarico) che sarà prestabilito e valutato in tutti i dettagli dal Tecnico Responsabile dell'Impianto preposto alla gestione durante la fase di esecuzione dei lavori.
- La sistemazione dello strato di rifiuti deve avvenire con idoneo mezzo meccanico.
- La compattazione del settore deve avvenire con ripetuti passaggi del compattatore con dentatura a piede di capra sull'area coltivata.
- I rifiuti dovranno essere sistemati prima della copertura giornaliera in strati di altezza non superiore a 2,50 m.
- Con l'avanzamento dello scarico, i fianchi ed il fronte del deposito dovranno essere consolidati dal passaggio della lama meccanica e dovranno avere una pendenza non superiore al 30 % (vedi Fig. 1).

- La dimensione dei settori e delle piste delle aree di manovra dovranno essere tali da non creare interferenze o ritardi nelle operazioni di smaltimento.
- In particolare il piazzale di scarico dovrà essere strutturato in modo che vi sia un'area specifica di scarico per gli automezzi, e un'area laterale di sosta necessaria alla pulizia e chiusura degli stessi.
- In prossimità del fronte della Discarica, potranno eventualmente essere posti in opera schermi mobili in rete metallica plastificata, secondo la direzione del vento dominante, di altezza utile a trattenere i materiali leggeri sollevati dal vento.

9.3) INTRODUZIONE DEI RIFIUTI INGOMBRANTI E SPECIALI ASSIMILABILI

I rifiuti ingombranti e speciali assimilabili dovranno essere , con l'azione del compattatore , frantumati prima dell'introduzione nel sito di Discarica. Successivamente saranno stesi e compattati con il compattatore dentato a piede di capra al fine di evitare la formazione di vuoti nel corpo della Discarica, vuoti che fra l'altro favorirebbero la costituzione di sacche preferenziali per i gas con la conseguente provocazione di assestamenti irregolari.

9.4) INTRODUZIONE EVENTUALI FANGHI DI DEPURAZIONE

In riferimento alle disposizioni per la prima applicazione dell'art.4 della Legge n.915/82, concernente lo smaltimento dei rifiuti (Deliberazione del 27 Luglio 1984), è stabilito che possono essere conferiti in Discarica di 1' Categoria anche i fanghi non tossici e nocivi ai sensi del paragrafo 1.2 , stabilizzati e palabili, derivanti dagli impianti di depurazione delle acque di scarico provenienti esclusivamente da insediamenti civili , come definiti alla lettera b) dell'art. 1-quater della Legge 8/10/1976 , n. 690 , nonché fanghi con caratteristiche analoghe ai precedenti . In fase di smaltimento dei fanghi di depurazione si dovrà rispettare quanto indicato:

- Il fango dovrà essere steso direttamente sulla superficie del settore in utilizzo per lo scarico dei rifiuti , ed immediatamente ricoperto con rifiuti solidi urbani e compattato.
- Il conferimento di fanghi di depurazione dovrà essere strettamente coordinato a quello dei rifiuti solidi urbani.

9.5) INTRODUZIONE DI RIFIUTI ORGANICI PARTICOLARI

I rifiuti costituiti integralmente o parzialmente da scarti di partite di alimenti avariati o altri materiali sgradevoli, dovranno essere scaricati in uno specifico settore ed immediatamente ricoperti con altro materiale, in modo tale che non si vengano a trovare a meno di 1 m dalla superficie o di 2 m dai fianchi e dal fronte della Discarica.

9.6) STOCCAGGIO PROVVISORIO DI TIPOLOGIE DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILABILI RECUPERABILI.

I rifiuti urbani e speciali assimilabili recuperabili , come carta e cartone , contenitori di plastica , materiali organici provenienti da parchi e giardini , teli in polietilene provenienti da attività agricole , materiali inerti provenienti da attività edile , pneumatici usati e/o altri, dovranno essere stoccati provvisoriamente nella piattaforma ecologica esistente all'interno dell'Impianto, in attesa di essere recapitati a Ditte specializzate nel settore del recupero della materia prima , previo eventuali operazioni di adeguamento volumetrico in loco tramite operazioni meccaniche di taglio , frantumazione e macinazione per facilitare il recupero successivo.

I rifiuti conferiti nella piattaforma ecologica non devono essere contaminati da materiali che ne precludano il successivo recupero .

In particolare per quanto riguarda il conferimento dei teli provenienti dalle attività agricole , le Aziende dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti modalità:

- a) i teli dovranno essere conferiti in rotoli, in modo da facilitare sia le operazioni di stoccaggio provvisorio all'interno della piattaforma ecologica che quelle di carico al momento del ritiro del materiale;

- b) i teli in polietilene conferiti in rotoli non dovranno essere eccessivamente sporchi e soprattutto all'interno dei rotoli non va inserito nessun altro tipo di materiale .

Art. 10) ASPETTI IGIENICO SANITARI

10.1) COPERTURA INTERMEDIA DEI RIFIUTI COMPATTATI

- Tutte le superfici esposte di rifiuto, incluso il fronte e i fianchi della Discarica, dovranno essere coperti al termine di ogni giornata lavorativa, in base alle disposizioni delle vigenti leggi in materia di smaltimento dei rifiuti, onde evitare: il proliferarsi di parassiti, degli odori, del sollevamento di polvere, per assicurare la protezione agli incendi e soprattutto, dare allo scarico un aspetto decoroso.
- Il materiale di copertura dei rifiuti potrà essere costituito da terreno proveniente dalla escavazione dei nuovi invasi di smaltimento miscelato con materiale inerte (tout-venant) , da materiali inerti depositati in stoccaggio provvisorio , da materiali provenienti da impianti di selezione e separazione dei rifiuti , da un telo di polietilene a bassa densità ignifugo e microforato (diametro 50 o 200 centesimi di millimetro) , da un telone bretellato autoestinguento in polietilene e da qualsiasi altro rifiuto , autorizzato allo smaltimento , ritenuto idoneo alla copertura giornaliera.
- Lo spessore dello strato di materiale inerte dovrà essere compreso tra 15/20 cm in modo da proteggere l'ammasso, onde favorire la diminuzione delle acque di percolazione e il recupero del biogas.
- La superficie degli strati avrà una pendenza di almeno il 6% e sarà accuratamente compattata e livellata onde evitare il ristagno delle acque meteoriche (smaltimento delle acque di superficie).
- Settimanalmente si dovrà provvedere ad un magazzino di tali materiali (terra e inerte) da collocarsi nelle immediate vicinanze dei vari settori di scarico, per la copertura giornaliera dei rifiuti.

10.2) NORME PRINCIPALI PER LA DIFESA DAI PARASSITI

- Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai rifiuti scoperti ed alle zone dove si manifestano crepe nel materiale di copertura.
- E' necessario che la superficie della Discarica sia creata regolare e mantenuta tale per non consentire la formazione di ristagni o pozzanghere, che favoriscono la moltiplicazione degli insetti.
- Il personale della Discarica dovrà essere addestrato a riconoscere i segni di infestazione da topi.
- Gli interventi di demuscazione e derattizzazione dovranno essere effettuati in numero sufficiente a seconda della necessità dell'Impianto e con le modalità tecnico-igieniche più idonee per un corretto svolgimento dei trattamenti, sotto stretta sorveglianza e controllo delle Autorità sanitarie competenti.
- I trattamenti di demuscazione e derattizzazione saranno svolti dal personale di Ditte specializzate nel settore.

10.3) PULIZIA DELL'IMPIANTO

- Dovranno essere svolte tutte le operazioni necessarie per tenere ordinato e pulito l'impianto di smaltimento e lo stoccaggio provvisorio.
- La carta sollevata dal vento ed il materiale sciolto, dovranno essere raccolti regolarmente dalla superficie della discarica e dalle zone circostanti.
- Dovrà essere effettuato periodicamente lo svuotamento delle acque luride contenute nel pozzo di raccolta dei locali di servizio.
- Dovrà essere controllata periodicamente la perfetta integrità della recinzione per assicurarne l'efficienza.

Art. 11) NORME PRINCIPALI PER LA DIFESA DAGLI INCENDI

Nell'area dell'Impianto e' severamente vietato bruciare i rifiuti e 'accendere fuochi essendo tali situazioni di potenziale pericolo di incendio.

E assolutamente vietato fumare in prossimità di:

- pozzi di controllo di drenaggi e condotte di gas;
- torcia di combustione biogas;

- nel settore di scarico rifiuti;
- nelle vicinanze degli stoccaggi provvisori dei rifiuti;
- in vicinanze di depositi di carburante.

Negli uffici , nei locali di servizio e all'interno dell'impianto devono essere collocati adeguati dispositivi antincendio. I mezzi d'opera utilizzati per i lavori nell'area di discarica devono essere equipaggiati con estintori.

In caso di incendio all'interno dell'impianto , si attivano immediatamente le procedure individuate nel Piano di Emergenza Interno redatto in conformità del DL 626/94 .

In particolare , in caso di un incendio nell'area di scarico, la zona dovrà essere isolata con trincee laterali in terra, realizzate in modo da poter effettuare un'immediata copertura con materiale inerte.

In genere valgono le norme vigenti in materia di prevenzione incendi.

Art.12) NORME DI SICUREZZA DEL PERSONALE OPERANTE IN DISCARICA

Le presenti norme sono destinate sia al personale della Discarica che a quello operante saltuariamente all'interno dell'impianto :

- ogni lavoro deve essere autorizzato preliminarmente dal Tecnico Responsabile dell'impianto ;
- i lavoratori si impegnano ad utilizzare il materiale antinfortunistico (DPI) , e gli indumenti da lavoro per la prevenzione dagli infortuni e dalle malattie professionali , avuti in dotazione , nelle lavorazioni che espongono ai rischi relativi ;
- devono usare con cura il materiale antinfortunistico fornito ed i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti ;
- devono segnalare immediatamente le deficienze riscontrate dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione , nonché altre eventuali condizioni di pericolo ;
- devono richiedere ai preposti nuovi mezzi di protezione personale qualora quelli consegnati risultino consumati o inutilizzati ;
- non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione ;

- non compiere , di propria iniziativa , operazioni o manovre non di propria competenza e che possono creare pericolo alla propria persona e/o ad altri lavoratori ;
- all'inizio di ogni turno di lavoro il personale addetto alle macchine mobili deve, prima di iniziare la propria attività, verificare il corretto funzionamento di tutti gli organi di comando della macchina nonché dei dispositivi di sicurezza in dotazione;
- la velocità di spostamento delle macchine mobili deve essere sempre estremamente moderata in modo da limitare al minimo la possibilità di incidenti e l'instabilità della macchina e del carico in caso di frenate brusche ed improvvise e comunque le macchine mobili su ruote devono rispettare rigorosamente i limiti di velocità previsti dal codice della strada;
- il peso del carico non deve mai superare la portata massima della macchina;
- durante gli spostamenti sia con carico che a vuoto la benna di sollevamento deve sempre essere tenuta il più vicino possibile al piano di traslazione della macchina;
- nei passaggi con scarsa visibilità dovuta ad ostacoli fissi la velocità di spostamento deve essere ulteriormente ridotta e necessita l'utilizzo moderato degli avvisatori acustici;
- quando il materiale trasportato risulta conformato in modo tale da limitare pericolosamente la visibilità del personale alla guida delle macchine e d'altra parte non è possibile frazionare il carico stesso, deve essere richiesta la collaborazione di un secondo operatore a terra con funzione di indicazione e controllo della corretta movimentazione della macchina rispetto ai possibili ostacoli e pericoli presenti;
- le precedenza sono regolamentate come previsto dal "Codice della Strada";
- è assolutamente vietato trasportare e/o sollevare persone fatta eccezione per l'operatore posto alla guida della macchina;
- durante le fasi di manutenzione alle macchine mobili, sia su ruote che su cingoli, è obbligatorio che queste siano spente;
 è fatto divieto assoluto agli operatori di compiere manovre o spostamenti con macchine in sosta senza essersi accertati con scrupolosità che nessun lavoratore stia compiendo lavorazioni nelle vicinanze del mezzo e che comunque quelli si trovino a distanza di sicurezza;

- il personale dovrà sottoporsi periodicamente alle visite mediche e alle vaccinazioni previste dalle norme igienico-sanitarie in materia di smaltimento rifiuti;
- nei locali di servizio e sui mezzi d'opera devono essere conservati e posti in evidenza materiali necessari ai primari interventi di pronto soccorso;
- l'abbigliamento del personale che opera nelle operazioni di trasporto e smaltimento rifiuti e nella manutenzione dell'impianto dovrà rispettare le fondamentali norme antinfortunistiche ed igienico-sanitarie;
- è vietato assolutamente lavorare all'interno dei pozzi e cunicoli anche di piccola profondità senza opportune misure di sicurezza.

Le presenti norme non sostituiscono o modificano eventuali altre norme in merito già vigenti e sono da considerare un ordine di servizio per cui ogni trasgressione verrà punita a norma di legge .

Dovrà essere posta in evidenza nei punti interessati una adeguata segnaletica di sicurezza in base alle leggi vigenti in materia, ed in particolare:

- a) segnali di divieto;
- b) segnali di prescrizione;
- c) segnali di avvertimento.

Art. 13) MANUTENZIONE GENERALE IMPIANTO

Il personale addetto dovrà svolgere una costante e precisa manutenzione a:

- 1) viabilità interna ed esterna;
- 2) locali uffici e di servizio;
- 3) lavaggio ruote automezzi;
- 4) apparato di pesatura computerizzato;
- 5) impianto elettrico;
- 6) impianto idrico;
- 7) impianto captazione biogas e torcia di combustione;
- 8) impianto captazione percolati (vasche di stoccaggio provvisorio e pompe di sollevamento);
- 9) impianto per il riciclo dei percolati;
- 10) pozzi di monitoraggio interni ed esterni per il controllo delle acque.
- 11) aree verdi ed aree coltivate ad uso agronomico.

13.1) MANUTENZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

- La viabilità di accesso all'Impianto di smaltimento e le relative strade interne dovranno essere mantenute in uno stato idoneo per una buona transitabilità.
- Le buche del piano viabile devono essere regolarmente riempite con materiale inerte idoneo appositamente steso e sistemato.
- In condizioni di tempo estremamente asciutto sulle strade devono essere eseguiti periodicamente trattamenti antipolvere.
- Occorre predisporre materiale salino per il periodo invernale.
- In ogni condizione atmosferica le strade devono essere facilmente transitabili.

13.2) LOCALI UFFICIO E DI SERVIZIO

- Dovranno essere svolte tutte quelle manutenzioni ordinarie e straordinarie per mantenere in ottimo stato i locali uffici e quelli di servizio.
- Dovranno essere effettuati periodicamente interventi di pulizia per garantire il corretto aspetto igienico-sanitario.

13.3) LAVAGGIO RUOTE AUTOMEZZI

Le ruote degli automezzi adibiti al conferimento dei rifiuti transitando sull'area di scarico spesso si sporcano di fango e di eventuali residui di rifiuto e possono quindi lasciare dei depositi lungo le strade pubbliche esterne, pertanto è assolutamente obbligatorio che tali mezzi prima di immettersi su dette strade transitino nella apposita vasca lavaggio ruote.

- Tale vasca verra' periodicamente vuotata e pulita tramite lavaggio a pressione con prodotto disinfettante.
- Le acque provenienti dalla pulizia della vasca lavaggio ruote dovranno essere conferite nelle vasche di stoccaggio provvisorio in attesa del conferimento a pubblico depuratore .

13.4) IMPIANTO DI PESATURA COMPUTERIZZATO

Dovrà essere effettuato un periodico lavaggio della pesa ed un controllo accurato delle parti meccaniche. In particolare si dovrà verificare giornalmente il perfetto funzionamento dei seguenti componenti tecnologici costituenti l'apparato di pesatura computerizzato:

- cella di carico;
- elaboratore dati;
- gruppo di continuità.

13.5) IMPIANTO IDRICO

Il personale addetto dovrà verificare periodicamente il perfetto funzionamento dell'impianto idrico mediante prova di pressione a 1,5 PN per un periodo stabilito dalla Direzione Lavori (12 ore).

13.6) IMPIANTO ELETTRICO

Il personale addetto dovrà controllare giornalmente il funzionamento dell'impianto elettrico.

In particolare dovrà verificare:

- il funzionamento e la regolazione dell'illuminazione della viabilità interna;
- il funzionamento dell'illuminazione del locale ufficio e di servizio;
- il funzionamento dell'apparato di pesatura all'apertura dell'impianto;
- il funzionamento delle pompe sommerse per il convogliamento del percolato;
- il funzionamento della centralina di regolazione per la aspirazione e la combustione del biogas in torcia.

In caso di anomalie all'impianto elettrico si dovrà contattare la ditta a cui è affidata la manutenzione .

13.7) RACCOLTA E ACCUMULO TEMPORANEO DEL PERCOLATO NELLE VASCHE IMPERMEABILIZZATE

Le acque di percolazione prodotte dalla discarica dovranno essere convogliate provvisoriamente in apposite vasche di accumulo temporaneo impermeabilizzate per poi essere trattate in specifici impianti di depurazione con attivazione di apposita convenzione annuale.

Su tali percolati verranno periodicamente effettuate analisi di laboratorio in collaborazione con le Autorità sanitarie competenti.

13.8) RICICLO DEL PERCOLATO

Si potrà effettuare l'eventuale riciclo del percolato per subirrigazione nel cumulo dei rifiuti, con la duplice finalità di innescare più rapidamente i processi di fermentazione anaerobica e di accelerare la fase di assestamento dei rifiuti.

Tali operazioni dovranno essere effettuate su indicazione del Responsabile dell'Impianto.

13.9) CAPTAZIONE DEL BIOGAS E COMBUSTIONE IN TORCIA

Nei processi di decomposizione biologica della sostanza organica contenuta nei rifiuti solidi urbani che si sviluppano nel corpo della discarica, si libera il biogas, il quale è costituito prevalentemente da metano e anidride carbonica. Per il controllo del biogas a tutela della sicurezza dell'impianto e per la successiva fase di recupero energetico e ricoltivazione dell'area, dovranno essere eseguiti in corso di gestione allo smaltimento, su indicazione del Responsabile dell'Impianto, appositi camini verticali e orizzontali tramite posa in opera di tubi macrofessurati in polietilene inseriti in materiale inerte idoneo. L'innalzamento dei pozzi dovrà essere eseguita in più fasi in base alle quote degli strati di stoccaggio dei rifiuti.

Tali pozzi dovranno essere collegati, successivamente, all'impianto di aspirazione forzata per permettere il convogliamento del biogas nella centrale di aspirazione ed alla torcia di combustione ad alta temperatura.

Dovranno essere eseguite, quando necessarie, ricerche ed analisi gascromatografiche per individuare le caratteristiche qualitative e quantitative del biogas.

E in particolare le seguenti operazioni di controllo:

- controllo giornaliero della centralina di regolazione, e più precisamente attraverso misuratore per analisi gas, controllo e ottimizzazione fiamma della combustione della torcia;
- controllo periodico degli strumenti di misurazione della pressione del gas, della temperatura e della portata;
- controllo periodico del sistema di captazione, convogliamento e regolazione delle valvole di intercettazione.

Dovranno essere inoltre effettuati i seguenti principali lavori di manutenzione ordinaria:

- operazioni di pulizia elettrodi di accensione torcia;
- pulizia scarichi di condensa;
- pulizia dei collettori e valvole di regolazione;
- ingrassaggio turbina di aspirazione.

Le suddette operazioni di controllo, regolazione e manutenzione dovranno essere annotate dal personale addetto in apposito "giornale di conduzione dell'Impianto".

13.10) POZZI DI MONITORAGGIO PER IL CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- Dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza con apposita manutenzione i pozzi di monitoraggio sia interni che esterni alla discarica.
- Detti pozzi dovranno essere periodicamente spurgati in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria competente.
- Dovranno essere effettuati in collaborazione con l'ARPA i prelievi per le analisi delle acque in base ad un programma annuale di controllo in conformità del piano di monitoraggio indicato dagli organi competenti.
- Dovranno essere messi a disposizione, su richiesta dell'Autorità sanitaria competente, i mezzi e il personale necessari onde permettere i prelievi di campioni di acqua dai pozzi di monitoraggio.
- L'Autorità sanitaria effettuerà analisi per verificare le caratteristiche qualitative delle acque in base ai parametri indicati.

13.11) MANUTENZIONE AREE VERDI ED AREE UTILIZZATE AD USO AGRICOLO

Il personale addetto dovrà effettuare una periodica manutenzione delle aree verdi.

E in particolare dovranno essere eseguiti i seguenti principali interventi:

- sfalcio erba almeno due volte all'anno;
- taglio annuale degli arbusti, sia internamente che esternamente all'Impianto, compresi quelli nei fossi di scolo;
- sistemazione periodica della rete di deflusso acque meteoriche con risagomatura e pulizia delle scoline esistenti, almeno due volte l'anno.

Art. 14) RICOLTIVAZIONE DELLE AREE DEGLI INVASI ULTIMATI

14.1) COPERTURA FINALE DEGLI INVASI

- La copertura di ogni vaso ultimato verrà eseguita nei tempi prescritti dagli organi competenti nell'autorizzazione all'esercizio del comparto con le modalità indicate in progetto e più precisamente con un primo strato di argilla di circa 50 cm. rullato e compattato, in modo da impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica stessa, con sovrastante strato di argilla (circa 1 m) steso a lama per un corretto riutilizzo agricolo del terreno stesso.
- Gli invasi recuperati a fini agricoli dovranno essere sagomati con apposita baulatura onde favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area stessa. Questa profilatura andrà ricostituita periodicamente e continuamente assicurata in base ai fenomeni di autocompattazione.
- Per la raccolta di tali acque verranno realizzati appositi fossi di scolo, al contorno dell'invaso ultimato, per il corretto deflusso.

14.2) LAVORI DI RIPRISTINO AGRONOMICO

La prima fase per un recupero agricolo immediato degli invasi ultimati dovrà prevedere:

- Lavori preparatori del terreno (dissodamento e fresatura);
- Semina di specie graminacee o foraggere con rinnovo annuale, in quanto tali colture esercitano a mezzo dell'azione disgregatrice del loro apparato radicale fascicolato un'azione meccanica migliorativa della struttura grumosa del terreno.
- Lavori agricoli consecutivi (rullatura, erpicatura, controllo erbe infestanti, et.)

La seconda fase dovrà essere quella eventualmente (dopo il periodo di tempo necessario all'asestamento dell'area di discarica) della messa a dimora di piante ,(preferenzialmente autoctone) ad alto o medio fusto, e di siepi.

Art. 15) CONTROLLI DOPO LA CHIUSURA DEGLI INVASI DI STOCCAGGIO

Il personale addetto dovrà effettuare periodicamente sugli invasi ultimati i seguenti principali controlli:

- misure degli assestamenti;
- misure di quantità e qualità delle acque di percolazione;
- misure di quantità e qualità del biogas prodotto.

ed inoltre, controllo della funzionalità ed eventuali interventi di ripristino dei sistemi di:

- drenaggio;
- convogliamento del percolato;
- captazione del biogas;
- combustione del biogas (torcia);
- impermeabilizzazione vasche raccolta percolato;
- monitoraggio delle acque (pozzi interni ed esterni).

ELENCO DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTO AUTORIZZATE :

- 1) Rifiuti urbani elencati al comma 2, lett. a), c), d), e), f) dell'art. 7 del D.Lgs.vo 22/1997;
- 2) Rifiuti speciali non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lett. a) dell'art. 7 del D.Lgs.vo 22/1997, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g) del D.Lgs.vo 22/1997;
- 3) Rifiuti speciali non pericolosi di cui ai punti 1) , 3) , 4) , 5) del quarto comma dell'art. 2 del D.P.R. n. 915/1982 , che possono essere ammessi allo smaltimento in impianti di discarica aventi le caratteristiche fissate al punto 4.2.2 (discariche di 1' Categoria) della Deliberazione Interministeriale del 27/07/1984 , se rispettano le seguenti condizioni :
 - a) Abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o , comunque , siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli riportati nell'elenco al punto 1.1.1. della Deliberazione del 27/07/1984 ;
 - b) Il loro smaltimento negli impianti non dia luogo ad emissioni , ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento, nel medesimo tipo di impianto , di rifiuti urbani .
 - c) Nel caso in cui i rifiuti speciali sopraindicati siano stati contaminati da sostanze o preparati classificati pericolosi ai sensi della normativa vigente in materia di etichettatura (legge 29 maggio 1974 , n.256 , DPR 24 novembre 1981 , n. 927 , e successive modifiche ed integrazioni) o da policlorodibenzodiossine e/o policlorodibenzofurani , non possono essere ammessi in discariche di cui al punto 4.2.2. se preventivamente non sottoposti ad adeguati trattamenti di bonifica .